

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2003)

Heft: 71

Vorwort: Editoriale italiano : care lettrici, cari lettori

Autor: Meier, Kurt

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

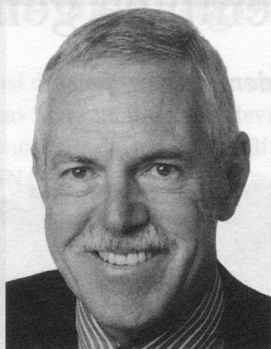
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Care lettrici, cari lettori



I pensieri del vostro presidente ASmP «nuovo di zecca» in questo momento girano intorno ad una domanda: quali decisioni si devono prendere oggi e domani, affinché l'Associazione svizzera del morbo di Parkinson rimanga fedele alla sua filosofia e ai suoi obiettivi anche dopodomani? Cerco di immaginare un concetto possibilmente preciso della «luce» che i fondatori della nostra Associazione avevano davanti agli occhi 18 anni fa.

D'altra parte mi chiedo quale strada gli organi direttivi della ASmP debbano tracciare e percorrere nei prossimi anni, affinché possiamo di continuo avvicinarci a questa luce, cioè allo scopo dei nostri sforzi. Nell'intenso lavoro dei miei pensieri mi imbatto di continuo nella utopica aspettativa che gli sforzi della ricerca riusciranno in un tempo non troppo lontano ad aprire una breccia, e che il Parkinson sarà guaribile. Le utopie prosperano nel cuore, la mia mente mi dice: Per il momento non si aprirà nessuna breccia. Ciò mi riconduce al confronto con il fattibile, con il miglior contributo possibile che la ASmP può dare al miglioramento della qualità della vita dei colpiti.

Il Comitato, quale maggior organo direttivo, deve creare le condizioni strategiche tali da rendere questo contributo possibile. Attualmente vi stiamo lavorando, intanto in un piccolo gruppo. Non nascondo che questo compito ci sfida. Ci sono le aspettative dei nostri membri, tese verso prestazioni ancora migliori e risvegliate dal sondaggio dell'anno scorso. D'altra parte, il calo delle entrate da donazioni e sponsor ci costringe chiaramente a contenere i costi. Un conflitto di obiettivi di cui tutti noi, Comitato, collaboratori e membri dobbiamo tenere conto se vogliamo costruire il futuro della nostra ASmP.

«Reculer pour mieux sauter?» cioè, «fermarsi a prendere fiato, per volare più alto più tardi?» Sì, credo che dobbiamo seguire questo principio. Non possiamo liberamente dare forma al nostro contesto economico, esso influirà sempre sul nostro operare. Ciò non significa rimanere inattivi, al contrario. Prendere fiato significa fermarsi a riflettere, risolvere compiti e qualificarsi ancora meglio per il futuro. Così concepisco il mio mandato e in questo senso vorrei continuare ciò che i miei predecessori alla presidenza hanno fatto di buono.

Cordiali saluti

Kurt Meier

Kurt Meier

Ricercatori americani

Le cellule staminali si divertono a girovagare?

Le cellule progenitrici provenienti dal midollo osseo possono emigrare nel cervello e diventare cellule cerebrali in grado di funzionare, così dicono ricercatori americani. Ciò che, solo qualche anno fa, pareva impossibile, potrebbe in futuro contribuire a trovare nuove terapie per l'Alzheimer e il morbo di Parkinson, almeno è ciò che sperano i ricercatori del National Institute of Neurological Disease and Stroke. I ricercatori hanno esaminato i cervelli di donne morte che avevano ricevuto un trapianto di midollo osseo da donatori maschi. In tutti i cervelli delle donne esaminate c'erano cellule con il cromosoma specifico maschile y. Se fosse possibile pilotare queste cellule staminali nei cervelli danneggiati o nelle regioni cerebrali malate, si potrebbe aiutare a riparare il cervello, sperano i ricercatori.

Fonte: Newsletter Science et Cité

Esperimenti su animali

Cellule staminali al posto di topi di laboratorio

Per la prima volta degli scienziati sono riusciti a inattivare singoli geni nelle cellule staminali embrionali umane in modo mirato. «Questo è un grande vantaggio nell'ambito della ricerca sulle cellule staminali embrionali umane», spiega il coautore Thomas P. Zwaka dell'Università del Wisconsin. «Ciò significa che potremmo simulare in laboratorio tutte le malattie genetiche dell'uomo».



Vi sono grandi similitudini genetiche tra uomo e topo, ma anche differenze. Invece del cosiddetto topo knockout, che viene oggi impiegato quale modello per una malattia, in futuro potrebbero servire le cellule staminali knockout. Gli animali di laboratorio sono diventati un problema per molte università, per via della protezione degli animali. Potrebbe forse venire attenuato il problema dei topi di laboratorio, ma, per contro, riaccesa la discussione sul problema irrisolto della distruzione delle cellule staminali embrionali.

Fonte: Newsletter Science et Cité